

Pubblicazioni Recenti

Are universal banks better underwriters? Evidence from the last days of the Glass-Steagall Act
Gennaio 2011

Long-term lending vs. cross section insurance
Luglio 2010

Il ruolo delle imprese di assicurazione nella crisi finanziaria: Solvency II è una risposta adeguata?
Maggio 2010

Protezione dei consumatori e tutela della concorrenza nei mercati finanziari. Il caso delle assicurazioni
Maggio 2010

Il risparmio degli Italiani. Le sfide per l'industria finanziaria: rischi e opportunità
Settembre 2009

The Efficiency of the European Insurance Companies: Do Local Factors Matter?
Giugno 2008

Il contributo dell'assicurazione allo sviluppo dell'Italia e dell'Europa
Settembre 2007

L'assicurazione delle imprese manifatturiere
Novembre 2006

Direct reimbursement schemes in compulsory motor liability insurance
Maggio 2006

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli
Antonio Nicelli
Edoardo Marullo-Reedtz
Carlo Savino
Stefano Trionfetti

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi d'interesse e i mercati finanziari

A maggio la Banca Centrale Europea ha mantenuto invariati i tassi ufficiali, confermando che persistono pressioni inflazionistiche di breve periodo e mantenendo invariate le aspettative riguardanti l'inflazione nel medio periodo. Il 17 maggio il differenziale rispetto al rendimento del Bund a 10 anni (1,35%) era pari a 450 bps per l'Italia, a 497 bps per la Spagna e a 152 bps per la Francia.

La congiuntura economica

Le previsioni del Fondo Monetario Internazionale per il 2012 e per il 2013 puntano a un graduale consolidamento della crescita dell'economia mondiale (+3,5% e +4,1% rispettivamente, a fronte del 3,9% nel 2011). Secondo le stime preliminari dell'ISTAT, nel I trimestre 2012 il PIL italiano è diminuito dello 0,8% rispetto al trimestre precedente e dell'1,3% rispetto al corrispondente trimestre del 2011.

Le assicurazioni nel mondo

I corsi azionari dell'area dell'euro proseguono nel trend negativo iniziato verso la metà del mese di marzo 2012, caratterizzato anche da una volatilità in crescita. Nel 2011 la raccolta complessiva effettuata dal settore assicurativo tedesco ha subito una lieve contrazione dello 0,4% rispetto al 2010, attestandosi a 178,2 miliardi di euro, con risultati positivi registrati per i contratti vita a premi ricorrenti (+2,3%), le coperture malattia e cure mediche (+4,3%), i rami danni e infortuni (+2,7%).

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di marzo la nuova produzione premi vita delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 5,0 miliardi, in calo del 10,9% rispetto allo stesso mese del 2011. Secondo le stime dell'ANIA nel primo trimestre i premi danni contabilizzati dalle imprese di assicurazione con sede legale in Italia sono stati pari a circa 8,7 miliardi (+0,3% in valore nominale rispetto allo stesso periodo del 2011).

La diffusione di polizze sanitarie tra le famiglie italiane nel 2010

Secondo l'ultima rilevazione dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane condotta dalla Banca d'Italia, nel 2010 la percentuale di famiglie italiane in possesso di almeno una polizza malattia e/o infortuni era pari al 5,5% del totale (circa 1,33 milioni di famiglie su 24,1 milioni), in aumento rispetto al 5% del 2008 (1,2 milioni su 24,2).

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Il 3 maggio scorso la Banca Centrale Europea ha mantenuto i tassi ufficiali sulle operazioni di rifinanziamento principale, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, rispettivamente all'1,00%, all'1,75% e allo 0,25%.

La BCE ha confermato che persistono pressioni inflazionistiche di breve periodo che dovrebbero far rimanere il tasso di inflazione sopra il 2% lungo l'intero arco del 2012, mantenendo invariate le aspettative riguardanti l'inflazione nel medio periodo.

Il 25 aprile il *Federal Open Market Committee* ha mantenuto inalterato l'obiettivo per il tasso ufficiale sui *Federal Funds* entro un intervallo compreso tra zero e 0,25%, dichiarando altresì che l'economia statunitense ha registrato una crescita moderata e ha riconosciuto che le condizioni nel mercato del lavoro sono migliorate negli ultimi mesi.

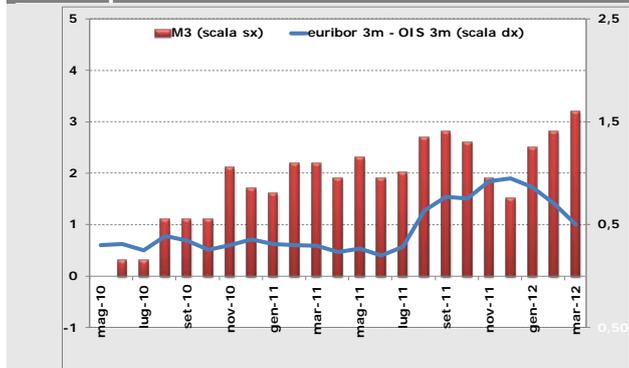
L'offerta di moneta

Il tasso di crescita sui dodici mesi di M3 è ulteriormente aumentato a marzo rispetto al mese precedente, passando al 3,2%.

Si tratta della terza espansione consecutiva di considerevoli proporzioni rispetto al mese precedente; il tasso di variazione medio dell'aggregato nel primo trimestre è stato pari al 7,8% rispetto al corrispondente periodo del 2011.

L'aumento si è diffuso tra le varie componenti in modo abbastanza omogeneo. Le tre principali componenti hanno infatti registrato considerevoli afflussi. Quanto ai diversi settori, un notevole contributo alla crescita della moneta in senso lato è venuto dall'incremento dei depositi detenuti dalle famiglie, a dimostrazione della volontà degli enti creditizi di assicurarsi flussi finanziari stabili.

M3 e spread euribor vs. OIS a tre mesi



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

L'andamento del rischio paese

Nelle prime due settimane di maggio l'attenzione della comunità economica è stata principalmente rivolta agli esiti delle elezioni politiche celebrate nelle scorse settimane in alcuni paesi chiave dell'area dell'euro (elezioni presidenziali in Francia, politiche in Grecia, regionali in Germania).

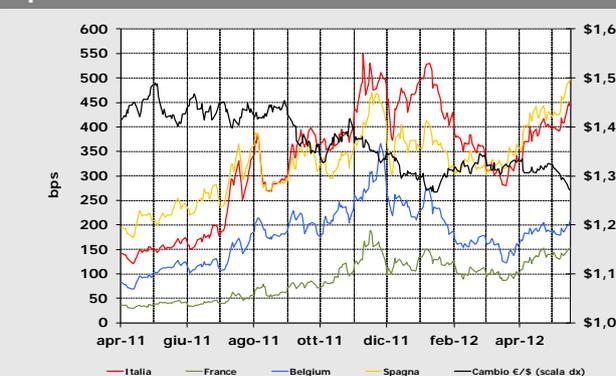
In Francia, il 6 maggio scorso il candidato socialista Francois Hollande ha ottenuto la vittoria al secondo turno contro il presidente uscente. Nel successivo incontro tra i Governi tedesco e francese è emersa la volontà di integrare misure coordinate di stimolo alla crescita (*growth compact*) al già approvato patto di austerità (*fiscal compact*) che impone agli Stati un estremo rigore sui conti pubblici.

Nonostante i ripetuti tentativi, dalle elezioni tenute in Grecia il 6 maggio scorso non sono emerse maggioranze in grado di sostenere stabilmente un governo. Con ogni probabilità i greci saranno dunque chiamati nuovamente alle urne il prossimo 17 giugno, alimentando ulteriormente il pessimismo degli operatori riguardo capacità della Grecia di onorare il proprio debito e sulla sua conseguente uscita dalla moneta unica.

Si sono intensificate le difficoltà del sistema creditizio nei paesi dell'area più colpiti dalla crisi. L'agenzia di rating Moody's ha abbassato il giudizio su 26 istituti di credito italiani; successivamente ha annunciato di aver declassato un ampio numero di istituti e quattro regioni autonome in Spagna.

Il 17 maggio il differenziale rispetto al rendimento del Bund a 10 anni (1,35%) era pari a 450 bps per l'Italia, a 497 bps per la Spagna e a 152 bps per la Francia, mentre il tasso di cambio euro/dollaro era pari a 1,27.

Spread vs. Bund a 10 anni e cambio €/ \$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Secondo il World Economic Outlook (WEO) diffuso dal Fondo Monetario Internazionale ad aprile 2012, dopo il forte rallentamento osservato nel corso del 2011, le previsioni per il 2012 e per il 2013 puntano a un graduale consolidamento dell'economia mondiale (+3,5% e +4,1% rispettivamente, a fronte del 3,9% nel 2011), nonché a una debole ripresa nelle maggiori economie avanzate contrapposta a un'attività ancora relativamente solida nelle principali economie emergenti. Tuttavia rimane elevato il rischio di una nuova crisi e i recenti miglioramenti appaiono ancora molto fragili.

Pur essendo leggermente in rialzo rispetto alle proiezioni del Fondo di gennaio 2012, le attuali stime sulla crescita mondiale risentono ancora la debole attività registrata durante la seconda metà del 2011 e l'inizio del 2012.

Ad attenuare la minaccia di un nuovo brusco calo e a sostegno di un probabile miglioramento globale soprattutto nel 2013 contribuirebbe soprattutto la dinamica positiva dell'economia americana.

Secondo le previsioni, infatti, nel 2012 la crescita del PIL negli Stati Uniti salirebbe al 2,1% (1,7% nel 2011) e continuerebbe la sua fase espansiva anche nel 2013, con un incremento di ulteriori 0,3 punti percentuali.

Nell'area dell'euro, invece, l'incertezza legata alla crisi del debito sovrano e alle quotazioni petrolifere, e di una generale perdita di fiducia nei mercati sarebbero alla base di una moderata contrazione nell'aggregato delle economie dei paesi membri nell'anno in corso (-0,3% rispetto al 2011), mitigata da una leggera ripresa nel 2013 (+0,9%).

Cina e India continuerebbero a trainare positivamente il complesso dei paesi emergenti; le proiezioni elaborate dal Fondo puntano per entrambi a una nuova accelerazione nel ritmo di crescita dell'economia nel 2013 (+8,8% e +7,3% rispettivamente).

Le proiezioni del FMI (*)

	2012	2013	Diff. stime gen-12	
			2012	2013
Mondo	3,5	4,1	0,2	0,1
Economie emergenti	5,7	6,0	0,2	0,1
Economie avanzate	1,4	2,0	0,2	0,1
Stati Uniti	2,1	2,4	0,3	0,2
Area dell'euro	-0,3	0,9	0,2	0,1
Cina	8,2	8,8	0,1	0,0
India	6,9	7,3	-0,1	0,0

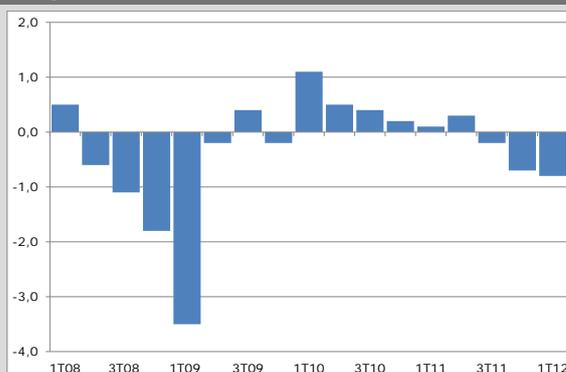
(*) Variazione % del PIL rispetto all'anno precedente, punti percentuali
Fonte: FMI - World Economic Outlook (apr. 2012)

Secondo il WEO le ripercussioni negative della situazione economica europea sui paesi emergenti sarebbero in gran parte annullate da un quadro macroeconomico più favorevole; nell'area asiatica, in particolare, il recupero sarebbe aiutato dall'aumento della domanda giapponese.

La congiuntura italiana

Secondo le stime preliminari dell'ISTAT, nei primi tre mesi del 2012 il PIL italiano, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2005 è diminuito dello 0,8% sul trimestre precedente e, tenendo conto degli effetti di calendario, dell'1,3% rispetto al corrispondente trimestre del 2011. Si tratta del dato peggiore dal 2009, anno in cui il trimestre iniziale aveva segnato una contrazione del 3,5%.

Stima preliminare del PIL (*)



(*) Variazioni % sul trimestre precedente

Fonte: ISTAT

Al risultato aggregato ha contribuito in senso negativo la contrazione del valore aggiunto rilevato nei settori dell'industria e dei servizi, alle quali si è contrapposta la leggera espansione del settore agricolo.

Il dato, assieme ai risultati congiunturali degli ultimi due trimestri del 2011 (-0,2% e -0,7% rispettivamente), rende evidente il progressivo deterioramento della situazione economica in Italia.

Le prospettive a breve termine rimangono molto incerte, come testimoniato dall'ampia dispersione delle diverse stime sulla crescita nel 2012 (-1,9%, -1,5%, -1,2%, rispettivamente per FMI, Consensus e Governo).

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT 2011	FMI		Consensus
		2012	2013	2012
PIL	0,4	-1,9	0,3	-1,5
Consumi pr.	0,2	-2,1	-1,1	-1,8
Consumi PA	-0,9	-0,7	-0,9	-
Investimenti	-1,9	-5,5	-1,5	-4,5
Esportazioni	5,6	-	-	-
Importazioni	0,4	-	-	-
Inflazione	2,8	2,5	1,8	3,0
Deficit/PIL	-3,9	-2,4	-1,5	-

(*) non comprende gli investimenti in costruzioni.

Fonti: ISTAT, FMI-World Economic Outlook (apr. 2012), Consensus Economics (mag. 2012)

Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

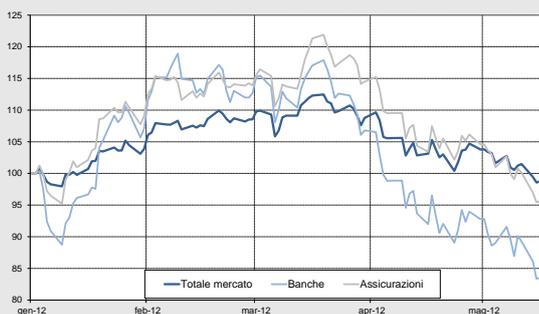
I corsi azionari dell'area dell'euro proseguono nel trend negativo iniziato verso la metà del mese di marzo 2012, caratterizzato anche da una volatilità in crescita. L'interrogativo principale sui mercati è legato alla capacità dei Paesi dell'area di continuare nel risanamento dei conti pubblici, affrontando al tempo stesso il problema della crescita. A pesare maggiormente sugli equilibri finanziari europei è stato poi il risultato della elezioni in Grecia.

In particolare sofferenza è risultato il comparto bancario, che al 16 maggio registrava un calo del 29,1% rispetto al picco del 19 marzo e del 16,5% rispetto all'inizio del 2012, attestandosi al valore minimo da inizio anno.

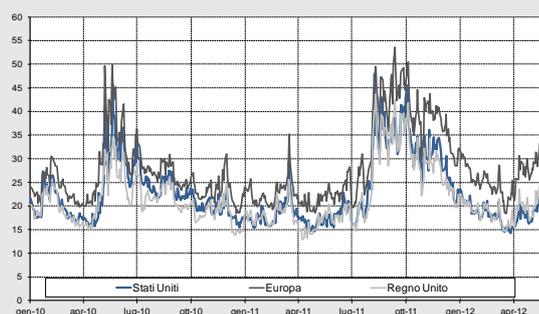
Andamento negativo anche per il comparto assicurativo europeo che alla stessa data segnava un calo del 21,5% rispetto al valore registrato il 19 marzo e del 4,3% rispetto a quello di inizio anno.

All'interno del settore assicurativo europeo a soffrire maggiormente è il segmento vita, il quale ha registrato un calo del 8,4% rispetto a inizio 2012 e del 28,4% rispetto al 19 marzo (rispettivamente, -3,1% e -19,3% per il segmento danni). In Italia il più colpito è stato invece il segmento danni, il quale ha registrato un calo del 21,9% rispetto a inizio 2012 e del 31,8% rispetto al 19 marzo (rispettivamente, -10,4% e -24,3% per il segmento vita italiano)

Indici settoriali dell'area dell'euro



Volatilità implicita nei prezzi delle opzioni su azioni



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2012=100)

Le assicurazioni tedesche nel 2011

Il 18 aprile 2012 l'Associazione delle imprese assicuratrici tedesche (GDV) ha diffuso i dati definitivi relativi all'esercizio 2011. Nonostante il contesto economico generale poco favorevole, lo sviluppo dell'attività si è mantenuto stabile e i risultati sono stati nel complesso soddisfacenti.

Nel 2011 la raccolta complessiva ha subito una lieve contrazione dello 0,4% rispetto al 2010, attestandosi a 178,2 miliardi di euro, con risultati positivi registrati per i contratti vita a premi ricorrenti (+2,3%), le coperture malattia e cure mediche (+4,3%), i rami danni e infortuni (+2,7%).

La nuova produzione vita (contratti e premi ricorrenti), dopo due esercizi di flessione, ha registrato un significativo sviluppo (+8,3%), contrariamente a quanto invece è accaduto per le coperture vita a premio unico: 22,6 miliardi raccolti nel 2011, il 15,7% in meno rispetto al 2010. A causa di tale flessione la raccolta premi vita totale (compresi fondi pensione e Casse) ha subito un calo del 3,9%, riducendosi a 86,8 miliardi (contro i 90,4 del 2010).

Alla contrazione della produzione del comparto vita nel 2011 (con un portafoglio di 93,6 milioni di contratti contro i 94,2 milioni dell'esercizio precedente) si contrappone l'aumento (+17,3%) del volume delle prestazioni erogate, che raggiunge gli 85 miliardi circa.

Il ramo malattia, con 32,6 miliardi provenienti dalle coperture malattia (in crescita del 4,5%) e 2,1 miliardi dalle "cure mediche" (*Pflegeversicherung*), ha raccolto premi pari a 34,7 miliardi, crescendo del 4,3% rispetto al 2010. Le prestazioni assicurative erogate sono cresciute del 3,8%, raggiungendo i 22,8 miliardi (22 relativi al ramo malattia), caratterizzate da un deciso incremento delle *Pflegeversicherung* (+6,4%).

Anche le coperture nel ramo danni e infortuni hanno registrato un andamento positivo rispetto al 2010: la raccolta premi è salita a 56,7 miliardi, il 2,7% in più rispetto all'esercizio precedente, trainata dalle coperture auto che hanno segnato un dato di raccolta pari a 20,9 miliardi (+3,5%). Le prestazioni assicurative erogate sono risultate pari a 44,6 miliardi di euro, +2,6% rispetto all'anno precedente.

Secondo la GDV l'andamento positivo del settore è, in larga parte, riconducibile alle scelte di politica monetaria adottate dalla BCE, che hanno spinto verso i minimi storici i rendimenti dei titoli di Stato, mantenuto bassi i tassi di interesse e messo a disposizione delle banche liquidità a condizioni molto convenienti.

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita

Nel mese di marzo la nuova produzione premi vita – polizze individuali – delle imprese italiane ed extra-UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 5,0 miliardi, in calo del 10,9% rispetto allo stesso mese del 2011; nel primo trimestre del 2012 i nuovi premi emessi hanno raggiunto 12,4 miliardi, il 27,0% rispetto ai volumi raggiunti nello stesso periodo dell'anno precedente.

Tenuto conto anche del volume di nuovi premi emessi dal campione delle imprese UE, i nuovi affari vita hanno raggiunto un importo pari a 5,4 miliardi, il 16,9% in meno rispetto a marzo 2011.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)		
		Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		
		Mln €	(1 mese)	Mln €	(1 mese)	
			(da inizio anno)			
2010	nov.	4.319	-22,0	-12,1	302	-22,2
	dic.	4.351	-27,7	8,0	551	14,2
2011*	gen.	5.466	-25,3	-25,3	737	80,1
	feb.	5.912	-32,6	-28,3	694	3,1
	mar.	5.645	-36,2	-31,8	832	-23,1
	apr.	4.231	-31,5	-31,7	827	105,9
	mag.	4.732	-22,8	-30,2	928	4,0
	giu.	4.540	-39,5	-31,8	383	-24,5
	lug.	4.183	-25,6	-31,1	520	19,6
	ago.	3.266	-15,1	-30,0	514	100,6
	set.	3.706	-12,5	-28,7	458	13,0
	ott.	3.718	-27,5	-28,6	183	-46,8
	nov.	3.818	-22,2	-28,1	166	-58,8
	dic.	3.765	-22,9	-27,8	776	21,3
2012*	gen.	3.357	-38,6	-38,6	166	-77,4
	feb.	4.047	-31,6	-34,9	314	-54,2
	mar.	5.028	-10,9	-27,0	353	-57,6

(*): dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate in termini omogenei. Fonte: ANIA

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di marzo i premi afferenti a nuove polizze tradizionali di ramo I e V continuano a essere in calo; queste polizze si confermano comunque la scelta prevalente degli assicurati con un'incidenza pari a circa i tre quarti della raccolta totale da inizio anno.

Nel dettaglio, la nuova produzione di ramo I è stata a marzo pari a 3,7 miliardi, in calo del 14,0% rispetto allo stesso mese del 2011, mentre i nuovi premi di ramo V hanno raggiunto un importo pari a 86 milioni, il 44,1% in meno rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

I prodotti linked (ramo III), pari a 1,3 miliardi di nuovi premi, hanno registrato per il secondo mese consecutivo una variazione positiva (+4,2% in più rispetto a marzo 2011). Tale risultato è dovuto esclusivamente alle polizze unit (+13,7%) che, avendo anche volumi più ampi, compensano il calo delle polizze index (-27,7%) rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

I premi/contributi relativi a nuove forme pensionistiche individuali, essenzialmente legati alla commercializzazione di prodotti PIP, sono cresciuti del 18,3% rispetto a marzo 2011.

Le assicurazioni danni al 1° trim. 2012

A partire dal primo trimestre 2012, l'ANIA ha attivato una nuova rilevazione a cadenza trimestrale relativa alla raccolta premi del settore danni che coinvolge la quasi totalità del mercato assicurativo di tale comparto.

Nei primi tre mesi dell'anno i premi danni contabilizzati dalle imprese di assicurazione con sede legale in Italia sono stati pari a circa 8,7 miliardi (+0,3% in valore nominale rispetto allo stesso periodo del 2011).

Premi contabilizzati nel primo trim. 2012

Rami	Premi (miliardi)		Variazioni*	
	I° trim. 2012	I° trim. 2011	I° trim. 2012/2011	Per memoria Var.% anno 2011
R.C. Auto e natanti	4,4	4,4	1,4	5,2
Corpi veicoli terrestri	0,7	0,7	-7,0	-2,0
TOTALE AUTO	5,1	5,1	0,2	4,1
Infortuni e Malattia	1,3	1,3	0,3	0,0
Property	1,3	1,3	0,2	1,8
R.C. Generale	0,6	0,6	0,6	-1,1
Credito e Cauzione	0,2	0,2	0,4	2,1
Trasporti	0,1	0,1	-0,8	-0,9
TOTALE ALTRI RAMI	3,6	3,5	0,3	0,6
TOTALE DAMNI	8,7	8,6	0,3	2,6

(*) Var. a perimetro di imprese omogeneo

Fonte: ANIA

Nello specifico, il settore Auto ha raccolto premi nel primo trimestre dell'anno per un importo pari a 5,1 miliardi (in linea con quello registrato nel 2011). In particolare, il ramo R.C. Auto e natanti con 4,4 miliardi di premi raccolti ha registrato una crescita dell'1,4% rispetto al primo trimestre del 2011. In netto calo, invece, il ramo Corpi veicoli terrestri che con un volume premi di 0,7 miliardi diminuisce del 7% rispetto al 2011.

Per quanto attiene agli altri rami danni, che raccolgono i restanti 3,6 miliardi del totale, si è registrata una contrazione dello 0,8% solo per il settore Trasporti (ossia Corpi di veicoli ferroviari, Corpi di veicoli marittimi, Corpi di veicoli aerei, Merci trasportate e Responsabilità civile aeromobili). I premi contabilizzati dagli altri rami risultano tutti in lieve crescita rispetto al primo trimestre dell'anno precedente.

Nel dettaglio, la raccolta premi del ramo R.C. Generale aumenta dello 0,6%, quella dei rami Credito e Cauzione dello 0,4%; il ramo Property (ossia, Incendio, Altri danni ai beni, Perdite pecuniarie, Assistenza e Tutela legale) e i rami Infortuni e Malattia entrambi con una raccolta premi di 1,3 miliardi aumentano rispettivamente dello 0,2% e dello 0,3%.

La diffusione di polizze sanitarie tra le famiglie italiane nel 2010

Il questionario somministrato alle famiglie italiane dalla Banca d'Italia in occasione della rilevazione del 2010 dell'indagine sui bilanci contiene, come ogni anno, una sezione dedicata al comportamento assicurativo della famiglia. All'interno della sezione vi è la richiesta ai capifamiglia inclusi nel campione di dichiarare se uno o più membri del nucleo familiare siano in possesso di una polizza sanitaria (intesa come polizza malattia e infortuni) e l'ammontare speso nell'anno per acquistarla.

Questionario: polizze malattia e infortuni

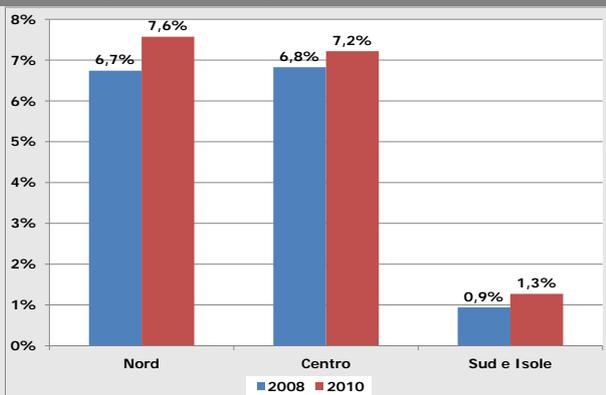
ASSICURAZIONI SANITARIE (INFORTUNI E MALATTIE)					
F26. Nel 2010 Lei, o qualcuno nella Sua famiglia, aveva un'assicurazione sanitaria privata (per infortuni e malattie)?					
- Sì 1					
- No 2 → Dom. F29					
F27. Nel 2010 quante polizze sanitarie erano presenti nella famiglia? <input type="checkbox"/>					
(Int.ref. Compilare una colonna per ogni polizza!)					
F28. Quale importo è stato pagato dalla Sua famiglia nel 2010, per questa polizza?	1° Polizza	2° Polizza	3° Polizza	4° Polizza	5° Polizza
	€ [] [] [] [] [] []	€ [] [] [] [] [] []	€ [] [] [] [] [] []	€ [] [] [] [] [] []	€ [] [] [] [] [] []

Fonte: Banca d'Italia

Le stime legate alle rilevazioni del 2010 registrano un aumento, rispetto al 2008, della percentuale di famiglie italiane in possesso di almeno una polizza malattia e/o infortuni: il 5,5% del totale delle famiglie residenti in Italia (circa 1,33 milioni di famiglie su 24,1 milioni) contro il 5% del 2008 (1,2 milioni su 24,2 circa).

L'aumento è diffuso in tutte le aree geografiche e in particolare modo al Nord, dove la quota di famiglie assicurate è salita al 7,6% (6,7% nel 2008), seguito dal Sud e dal Centro, entrambi con un aumento di 0,4 punti percentuali (rispettivamente da 0,9% a 1,3% e da 6,8% a 7,2%).

Diffusione per area di provenienza

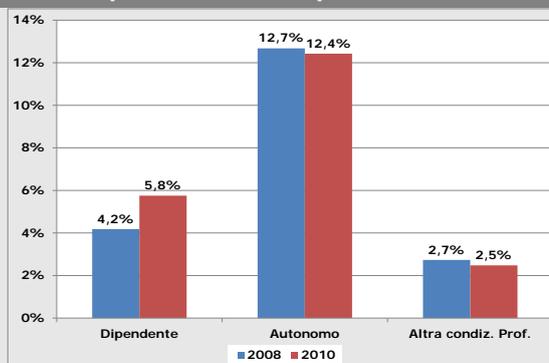


Fonte: Elaborazioni ANIA su dati Banca d'Italia

L'aumento nella diffusione delle polizze sanitarie è concentrato per le famiglie il cui capofamiglia è lavoratore dipendente, mentre si è riscontrato un leggero calo nella diffusione delle suddette polizze sia per le famiglie di lavoratori autonomi sia per i lavoratori in condizione non professionale.

Per i lavoratori dipendenti, categoria diminuita di circa 257 mila unità, la quota di famiglie assicurate è aumentata dal 4,2% del 2008 al 5,8% del 2010 (pari, in valore assoluto, a circa 148 mila unità). Per le famiglie in condizione non professionale e per i lavoratori dipendenti la quota assicurata si è ridotta di 0,2 punti percentuali per le prime e 0,3 per i secondi (2,7% e 12,7%, rispettivamente, nel 2008). Il calo registrato per i lavoratori autonomi riflette l'aumento di circa 93 mila unità della categoria non compensato da un proporzionale aumento del numero di assicurati, rimasto quasi invariato (487 mila unità circa).

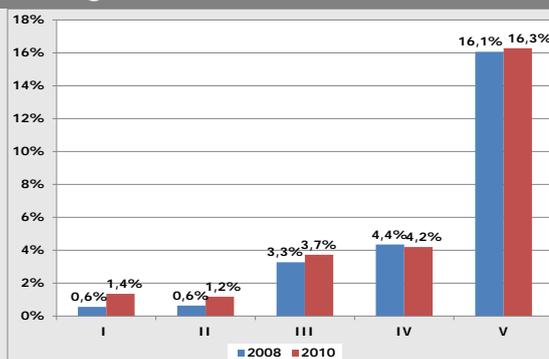
Diffusione per condizione professionale



Fonte: Elaborazioni ANIA su dati Banca d'Italia

La relazione tra diffusione delle polizze sanitarie e livello del reddito del capofamiglia continua ad essere crescente (pur con un sostanziale equilibrio tra il I e il II quintile). Nel 2010 la percentuale dei nuclei familiari all'interno del V quintile della distribuzione del reddito che ha fatto ricorso a coperture private era del 16,3% (+0,2 punti percentuali rispetto al 2008); la crescita è stata lievemente più marcata all'interno del I, II e III quintile mentre è continuata la riduzione della diffusione di polizze sanitarie all'interno del IV quintile (dal 4,4% del 2008 al 4,2% del 2010).

Diffusione per quintile di reddito del capofamiglia



Fonte: Elaborazioni ANIA su dati Banca d'Italia

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2006	III	76.364	-3,6	26.004	2,3	50.360	□6,4
	IV	106.560	-2,9	37.184	2,4	69.377	-5,6
2007	I	26.347	-3,4	9.136	1,6	17.210	-5,8
	II	53.576	-2,6	18.861	1,6	34.714	-4,7
2008	III	72.149	-5,5	26.336	1,3	45.813	-9,0
	IV	99.116	-7,0	37.676	1,3	61.440	-11,4
	I	23.630	-10,3	9.110	-0,3	14.520	-15,6
	II	47.964	-10,5	18.893	0,2	29.072	-16,3
2009	III	66.328	-8,1	26.250	-0,3	40.078	-12,5
	IV	92.014	-7,2	37.450	-0,6	54.565	-11,2
	I	25.554	8,3	8.832	-3,1	16.722	15,4
	II	55.373	15,4	18.406	-2,6	36.967	27,2
2010	III	81.903	23,5	25.678	-2,2	56.225	40,3
	IV	117.866	28,1	36.746	-1,9	81.120	48,7
	I	36.715	45,7	8.514	0,5	28.201	68,6
	II	69.516	27,3	17.843	1,1	51.674	39,8
2011	III	94.131	16,5	25.007	1,8	69.124	22,9
	IV	125.954	8,3	35.852	2,0	90.102	11,1
	I	30.576	-16,7	8.791	3,2	21.785	-22,8
	II	58.725	-15,5	18.385	3,0	40.340	-21,9
2012	III	81.908	-13,0	25.713	2,8	56.195	-18,7
	IV	110.228	-12,2	36.359	2,6	73.869	-18,0
2012	I	25.785	-15,3	8.666	0,3	17.119	-21,4

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA per il I° trimestre 2012. La variazione % dal 2010 sono calcolate a campione di imprese omogenei.

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2006	III	13.621	1,2	2.273	1,0	548	-3,4	3.754	5,4
	IV	18.416	1,2	3.205	1,6	717	8,2	5.931	5,4
2007	I	4.650	0,1	800	1,6	184	3,1	1.310	2,6
	II	9.581	-0,3	1.685	3,9	359	0,0	2.806	3,4
2008	III	13.534	-0,6	2.360	3,8	514	-6,2	3.889	3,6
	IV	18.240	-1,0	3.287	2,6	672	-6,3	6.145	3,6
	I	4.520	-2,8	803	0,4	194	5,1	1.345	2,6
	II	9.329	-2,6	1.674	-0,7	355	-1,3	2.946	5,0
2009	III	13.103	-3,1	2.312	-2,1	507	-1,4	4.085	5,0
	IV	17.636	-3,3	3.208	-2,4	687	2,3	6.412	4,3
	I	4.285	-5,2	746	-7,0	174	-10,1	1.354	0,7
	II	8.893	-4,7	1.597	-4,6	336	-5,3	2.993	1,6
2010	III	12.580	-4,0	2.252	-2,6	486	-4,2	4.123	0,9
	IV	17.039	-3,4	3.140	-2,1	644	-6,2	6.413	0,0
	I	4.158	1,4	742	4,1	161	-6,6	1.307	1,1
	II	8.724	2,5	1.536	0,5	330	-0,3	2.888	0,7
2011	III	12.443	3,4	2.140	-0,8	473	-0,6	3.960	1,3
	IV	16.996	4,2	2.962	-1,5	615	-2,6	6.155	1,2
	I	4.402	5,9	728	-1,9	141	-12,6	1.309	0,1
	II	9.226	5,8	1.502	-2,2	298	-9,7	2.938	1,7
2012	III	13.137	5,6	2.094	-2,1	433	-8,4	4.057	2,5
	IV	17.794	5,2	2.890	-2,0	606	-0,9	6.259	1,8
2012	I	4.441	1,4	673	-7,0	139	-0,8	1.296	0,2

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA per il I° trimestre 2012. La variazione % dal 2010 sono calcolate a campione di imprese omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza

Premi lordi contabilizzati – Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2006	III	3.241	4,4	1.993	3,0	575	4,3
	IV	4.931	4,9	3.225	3,5	759	3,7
2007	I	1.244	6,0	730	0,8	219	5,8
	II	2.499	6,7	1.505	-0,1	426	4,8
2008	III	3.432	5,9	1.996	0,2	611	6,2
	IV	5.240	6,3	3.271	1,4	822	8,2
	I	1.309	5,2	722	-1,1	219	0,1
	II	2.613	4,5	1.538	2,2	439	2,9
2009	III	3.583	4,4	2.035	2,0	626	2,4
	IV	5.360	2,3	3.314	1,3	833	1,4
	I	1.305	-0,3	752	4,3	215	-1,9
	II	2.589	-0,9	1.578	2,6	420	-4,2
2010	III	3.564	-0,5	2.075	1,9	599	-4,3
	IV	5.378	0,3	3.339	0,7	794	-4,7
	I	1.264	-0,4	665	-6,7	217	3,8
	II	2.539	0,9	1.425	-4,5	400	-1,8
2011	III	3.488	1,2	1.918	-2,2	587	1,2
	IV	5.249	0,8	3.072	-2,9	804	4,8
	I	1.314	4,0	675	1,4	223	2,9
	II	2.560	0,8	1.414	-0,7	447	11,6
2012	III	3.456	-0,9	1.896	-1,1	641	9,2
	IV	5.214	0,0	2.933	-1,1	667	2,1
	I	1.303	0,3	644	0,6	170	0,4

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA per il 1° trimestre 2012. La variazione % dal 2010 sono calcolate a campione di imprese omogenei.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.		Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)			
		Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente			
		Mln €		Mln €			
		1 mese	da inizio anno	1 mese	da inizio anno		
2010	Gennaio	5.764	90,3	90,3	343	190,3	190,3
	Febbraio	7.108	84,0	86,8	811	104,8	124,4
	Marzo	7.738	53,5	72,8	985	201,8	154,5
	Aprile	5.382	4,0	51,9	331	-14,9	101,0
	Maggio	5.477	13,2	43,4	835	3,2	62,2
	Giugno	6.829	30,8	41,0	433	-61,8	17,9
	Luglio	5.003	4,7	35,5	370	15,0	17,6
	Agosto	3.470	-16,1	29,6	176	-51,1	11,2
	Settembre	3.644	-30,6	22,0	300	-59,7	-0,3
	Ottobre	4.689	-23,7	16,1	263	-76,3	-15,0
	Novembre	4.319	-22,0	12,1	302	-22,2	-15,5
	Dicembre	4.351	-27,7	8,0	551	14,2	-13,3
2011*	Gennaio	5.466	-25,3	-25,3	737	80,1	80,1
	Febbraio	5.912	-32,6	-29,3	694	3,1	32,2
	Marzo	5.645	-36,2	-31,8	832	-23,1	4,6
	Aprile	4.231	-31,5	-31,7	827	105,9	20,4
	Maggio	4.732	-22,8	-30,2	928	4,0	16,2
	Giugno	4.540	-39,5	-31,8	383	-24,5	11,0
	Luglio	4.183	-25,6	-31,1	520	19,6	11,8
	Agosto	3.266	-15,1	-30,0	514	100,6	16,7
	Settembre	3.706	-12,5	-28,7	458	13,0	16,4
	Ottobre	3.718	-27,5	-28,6	183	-46,8	12,4
	Novembre	3.818	-22,2	-28,1	166	-58,8	7,5
	Dicembre	3.765	-22,9	-27,8	776	21,3	8,8
2012*	Gennaio	3.357	-38,6	-38,6	166	-77,4	-77,4
	Febbraio	4.047	-31,6	-34,9	314	-54,7	-66,4
	Marzo	5.028	-10,9	-27,0	359	-56,8	-62,9

(*): dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro L.S.: Libertà di Stabilimento, L.P.S.: Libera prestazione di Servizio

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2010	Gennaio	4.348	90,1	87,4	90,1
	Febbraio	5.610	66,8	67,8	76,2
	Marzo	5.883	34,3	57,9	79,9
	Aprile	3.962	-15,1	24,5	34,7
	Maggio	4.051	-6,3	3,9	25,4
	Giugno	5.526	16,2	-1,5	23,6
	Luglio	3.809	-11,8	-0,1	18,1
	Agosto	2.893	-21,8	-4,3	13,5
	Settembre	2.937	-30,0	-21,1	8,4
	Ottobre	3.520	-32,1	-28,5	3,3
	Novembre	3.491	-28,0	-30,1	0,0
	Dicembre	3.468	-30,8	-30,3	-3,0
2011*	Gennaio	4.509	-19,1	-21,0	-19,1
	Febbraio	4.720	-33,0	-26,2	-26,8
	Marzo	4.276	-36,8	-30,3	-30,3
	Aprile	3.325	-27,2	-33,0	-29,7
	Maggio	3.649	-18,8	-28,9	-28,0
	Giugno	3.353	-44,7	-31,7	-30,9
	Luglio	3.314	-22,2	-30,4	-30,0
	Agosto	2.376	-25,0	-33,0	-29,6
	Settembre	2.721	-18,5	-21,9	-28,8
	Ottobre	3.024	-21,7	-21,7	-28,2
	Novembre	3.136	-19,5	-20,0	-27,6
	Dicembre	2.825	-25,2	-22,1	-27,4
2012*	Gennaio	2.783	-38,3	-28,2	-38,3
	Febbraio	2.916	-38,2	-34,5	-38,2
	Marzo	3.678	-14,0	-30,6	-30,6

(*): dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2010	Gennaio	331	17,9	50,2	17,9
	Febbraio	365	110,8	60,4	53,4
	Marzo	345	92,4	64,5	64,5
	Aprile	221	4,1	64,8	49,3
	Maggio	207	52,2	46,5	49,7
	Giugno	209	16,5	20,7	44,6
	Luglio	309	104,6	55,4	51,5
	Agosto	143	43,2	53,5	50,9
	Settembre	159	-12,7	41,1	43,6
	Ottobre	190	-13,5	-1,9	36,7
	Novembre	207	-4,9	-10,2	32,2
	Dicembre	409	30,2	7,2	32,0
2011*	Gennaio	225	-47,4	-9,8	-47,4
	Febbraio	149	-66,6	-32,5	-57,2
	Marzo	155	-60,7	-58,3	-58,3
	Aprile	138	-48,8	-60,2	-56,6
	Maggio	152	-38,1	-51,0	-54,1
	Giugno	123	-50,9	-46,1	-53,7
	Luglio	118	-65,2	-53,0	-55,3
	Agosto	92	-45,7	-56,1	-54,7
	Settembre	124	-34,0	-52,0	-53,3
	Ottobre	89	-58,2	-46,5	-53,6
	Novembre	98	-53,8	-49,2	-53,6
	Dicembre	139	-67,6	-61,8	-55,3
2012*	Gennaio	91	-59,7	-62,1	-59,7
	Febbraio	74	-50,6	-62,2	-56,0
	Marzo	86	-44,1	-52,5	-52,5

(*): dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali
(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2010	Gennaio	1.079	135,4	128,8	135,4
	Febbraio	1.127	247,3	176,2	181,8
	Marzo	1.507	216,4	194,9	194,9
	Aprile	1.194	306,6	249,8	216,0
	Maggio	1.215	221,4	241,1	217,1
	Giugno	1.092	282,1	265,7	225,5
	Luglio	884	189,3	229,2	221,1
	Agosto	430	28,2	159,7	198,5
	Settembre	545	-37,4	23,0	143,4
	Ottobre	974	31,6	0,1	124,9
	Novembre	616	32,2	2,8	116,1
	Dicembre	456	-33,6	8,1	97,8
2011*	Gennaio	721	-44,7	-12,2	-44,7
	Febbraio	1.038	-19,0	-26,4	-32,0
	Marzo	1.207	-28,5	-30,6	-30,6
	Aprile	760	-42,9	-30,1	-33,5
	Maggio	925	-33,3	-34,4	-33,5
	Giugno	1.057	-10,6	-29,7	-30,2
	Luglio	746	-26,6	-23,9	-29,8
	Agosto	790	55,9	-4,2	-25,3
	Settembre	854	20,9	7,1	-22,2
	Ottobre	600	-42,7	-0,7	-24,0
	Novembre	577	-26,7	-20,1	-24,2
	Dicembre	782	20,4	-21,1	-22,0
2012*	Gennaio	475	-34,1	-15,0	-34,1
	Febbraio	1.051	1,2	-4,2	-13,3
	Marzo	1.259	4,2	-6,1	-6,1

(*): dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro